

rispose sier Francesco Donado el cavalier savio a Terra ferma. Poi parlò sier Andrea Gritti procurator qual laudava far gaiarde provision, perchè questo sarà causa di gran disturbi col Signor tureho, e non bastava la provision di Savii ni quella dil Pexaro etc. Li rispose sier Antonio Grimani procurator savio dil Consejo, dicendo non vol incitarsi ditti corsari contra, i qual è subditi dil Catholico re, e bastava la provision posta. Andò la parte: 68 dil Pexaro, 120 di savi e fu presa.

Nota. In le lettere dil Console di Napoli, è uno aviso come de li si ritrovava uno fradello di Piero Morgana, il qual si oferiva, facendo armada la Signoria contra infedelli, veguir con alcuni navili che lui ha, a servirne etc.

Fu posto in questo Consejo, per li Consieri, una taia di uno caxo seguito a Sazil, che scrive sier Zuan Memo podestà e capitano. Come era stà roto le prexon e trato uno Menegeto Lupo fuora: *videlicet* chi accuserà li delinquenti, habi L. 200, e data autorità al dito retor poter ponerli in exilio ai confini di furanti: 131, 4, 2.

143* *A dì 9.* La matina, sier Zuan Dolfin l'avogador di comun fè far una crida in Palazzo, in execution di la parte, alcun Avvocato straordinario dovesse parlar soto pena di la leze, per il chè li Zudexi di palazzo andono a la Signoria dolendosi non aver chi parli davanti di loro, per questa grida, et non poter expedir le cause principiate con ditti Avocati straordinari etc. Fo mandato per dito Avogador, qual parlò longamente, dicendo voleva exeguir la leze qual havea zurato di observar, e lui non poteva suspenderla. Il Principe lo persuase a indusiar, e lui durissimo vol observar le leze, *unde* la Signoria mandò a dir a li Oficii, non ostante il comandamento di l'Avogador, dovesse aldir li Avocati straordinari. Et fo notà *simpliciter* senza sottoscription di Consieri; poi la Signoria non dia nè pol far contra le leze: quello seguirà ne farò nota.

Di Corphù, di sier Alvize di Garzoni baylo e capitano e consieri, fo letere di 7 fin 25 di Zener, più lettere. Zercha quelle ocorentie de li, et fabriche e cosse bisogna in quella terra; poi scrive aver una relatione di uno vien di Constantinopoli come

Di sier Sebastian Moro provedador di l'armada fo etiam lettere da Corfù, di 4 Zener, il sumario è questo: come, havendo inteso per più vie il Signor tureho fa compir e preparar la sua armata e voler ussir a tempo novo, *unde* da bon servitor

et per il cargo l'ha aricorda il pensier suo, et dice che, volendo esso Signor tureho venir con grossa armada ai danni nostri, saria di parer fortificar e meter in ordene Famagosta, Corphù et Candia. Et tien Famagosta sia reducta a perfetto termine; Corphù, facendosi el contra fosso con compir il castello con provision di homeni, munition e victuarie, tien sarà ben forte; Candia è molto aperta et non li è fatto le fosse atorno, nè cossa si puol dir sia in forteza, che è cosa pietosa a tanti nobeli et valenti homeni sono de li, et quando se ritrovò li, da alcuni primarii li fo parlato di questo, dicendo non erano amati di la Signoria; et che si aveano aperto a far parte di la spesa in fortificarli, e quel loco con poca spesa si farà fortissimo per esser le tre parte di la terra in mar, e a una porta sola bisogneria la fortification, e per domino Antonio Ferro capitano de li e altri fu fato bona parte de muralia, siechè con poca spesa, con aiuto di nobeli e di quelli di l'isola, si poria meter quella terra in segurtà. Napoli di Romania è fortissimo e mal in ordene de' soldati, quasi tutti dil loco et maridati. Quanto ad armada, non potendosi far armada di poter star a l'incontro di quella dil Tureho, saria di opinion si avesse da 40 in 50 galie benissimo in ordene di poter visitar li lochi dove fusse bisogno, e seguitar l'armada de l'inimico con farli deli danni, e cussì essendo fortificà li lochi, si potria sperar di bene. Scrive poi zercha biscoti, *ut in litteris*. Et ha trovato sopra do galie candiote in manco di mexi tre per li scrivani di quelle è stà robà et venduti da miera circa 14 di biava; ch'è cosa troppo grande e bisogna punirli grandemente. L'uno di qual scrivani, che robò da miera 4, si absentò e per lui fu bandito non poter esser più scrivani di galie. L'altro robò da miera 10; lo fece retenir, e volendo recuperar il danaro, trasse da zercha ducati 20, poi è scapado da novo. Per uno merchadante pujese venuto di Andernopoli, dice mancar zercha zorni 30, si ha li era venuto nova el Signor tureho, per el moverse de alcuni arabi verso el Cayro, haver deliberato de restar in quelle parte. Et hessendo venuto uno cristiano di quelli signori governano li apresso Corphù, mandò uno suo amico corphuato de li per saper qualche cosa. Riportò esser da zorni 40 mancha da Constantinopoli, dove era venuta nova el Signor tureo restava per questo inverno ne le parte de la Soria, e con si avea tenuto tutti li primari, licentiatu alcuni timarati con obligation tornasseno questo Marzo; e che l'orator Mocenigo era stà expedito, et che l'armata si faceva lavorar con diligentia, e che el Signor avea scritto